



CSA REGIONI AUTONOMIE LOCALI DIPARTIMENTO CAMERE DI COMMERCIO

Via Goito, 17

00185 ROMA

coordinamento.csa@csaral.it

26 gennaio 2016

Prot. n. 08/2016

Ill.mi Onorevoli Parlamentari
Componenti della Commissione
Lavoro Pubblico e Privato
Camera dei Deputati

Ill.mi Onorevoli Parlamentari
Componenti della Commissione
Attività Produttive, Commercio e Turismo
Camera dei Deputati

OGGETTO: SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI NEL SISTEMA CAMERALE.

Premesso che:

- l'art. 10 della legge 124/2015 (*Delega per la riforma della Pubblica Amministrazione*) ha stabilito principi e criteri per la riforma delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, prevedendo un riordino delle funzioni e dell'organizzazione delle stesse. In particolare è prevista la riduzione del numero delle Camere di Commercio, lo snellimento della governance e l'attribuzione alle medesime di specifiche competenze eliminando le duplicazioni con le altre amministrazioni pubbliche;
- la legge, nel confermare il dimezzamento della principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio, il diritto annuale, ha stabilito che il decreto legislativo di attuazione della delega contenga una disciplina che assicuri nel contempo "**la sostenibilità finanziaria**" e "**il mantenimento dei livelli occupazionali**" (art. 10 comma 1 lett. h);
- la legge delega ha stabilito che il decreto delegato ridefinisca compiti e funzioni delle Camere di Commercio "*individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di*



www.csaral.it

Tel. 06/490036 Fax 06/4464779

Pagina 1 di 3



promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle Regioni" (art. 10 comma 1 lett. c).

Considerato che:

- nelle bozze di decreto legislativo reperite, che il Consiglio dei Ministri si appresta ad approvare nella prossima riunione di venerdì 29 gennaio 2016, vi sarebbe la previsione di riduzione del 15% del personale delle Camere di Commercio e del 25% del personale delle Camere accorpate tale da determinare tagli per circa 3000 dipendenti sui 7000 attualmente in servizio;
- nelle bozze di decreto legislativo in nostro possesso, che il Consiglio dei Ministri si appresta ad approvare nella prossima riunione di venerdì 29 gennaio 2016, vi sarebbe altresì il taglio di molte funzioni delle Camere di Commercio. Non vi sarebbero più:
 - contributi e finanziamenti alle imprese;
 - niente più sostegno all'internazionalizzazione;
 - niente più sostegni ai confidi;
 - addio ai servizi di conciliazione e mediazione;
 - niente più camere arbitrali;
 - niente più servizio di marchi e brevetti;
 - niente più corsi di formazione di supporto alle imprese;
 - fine degli studi sull'economia del territorio;
 - niente più progetti di "alternanza scuola/lavoro" per il sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani;
 - la rilevazione dei prezzi all'ingrosso e delle relative Borse Merci;Gli enti camerali verrebbero così svuotati delle funzioni principali e il territorio si troverebbe impoverito e con nessun sostegno alle imprese.
- se il decreto delegato dovesse disporre il taglio del personale camerale e delle funzioni di cui sopra insorgerebbe una violazione dei principi e criteri direttivi della legge delega:
 - la previsione di riduzione del personale sarebbe l'esatto contrario rispetto all'introduzione di una disciplina che assicuri il "*mantenimento dei livelli occupazionali*" stabilito dalla Legge delega ed inoltre scaricherebbe, in modo devastante, i costi della riforma sui dipendenti camerali;
 - la soppressione di funzioni principali, da sempre svolte dalle Camere di Commercio, sarebbe l'esatto contrario rispetto all'introduzione di una disciplina che ridefinisca compiti e funzioni delle Camere di Commercio "*individuando gli ambiti di attività nei*



quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle Regioni". Rispetto alle attuali funzioni rimarrebbero alle Camere di Commercio solamente il registro delle imprese, la gestione dell'ufficio metrico e il punto unico di accesso telematico delle imprese;

- lo svuotamento di funzioni delle Camere di Commercio avrebbe riverberi negativi sulle aziende che usufruiscono dei servizi e metterebbe a forte rischio il mantenimento dei livelli occupazionali di quei lavoratori professionalizzati che nel corso degli anni tanto si sono prodigati per realizzare concretamente la promozione del territorio e dell'economia locale.

Per quanto sopra premesso e considerato,

si esortano i Componenti delle Commissioni in indirizzo per il ruolo dai medesimi rivestito a segnalare al Governo che nel decreto attuativo non possano essere contenute norme in contrasto con quelle contenute nella legge di delega e in particolare ad evidenziare come il decreto legislativo di attuazione sia vincolato a contenere:

- una disciplina in cui siano individuati per le Camere di Commercio *“gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale”* che nella bozza di decreto è del tutto assente;
- una disciplina in cui siano individuate per le Camere di Commercio *“specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle Regioni”* anch'essa mancante nel decreto;
- una disciplina che assicuri l'effettivo *“mantenimento dei livelli occupazionali”* dei lavoratori delle Camere di Commercio e non invece, al contrario, ne disponga una riduzione.

Si confida nell'accoglimento delle proposte sopra esplicitate.

Distinti saluti.

Dott. Luigi Caligiuri
Responsabile CCIAA
info@csaemiliaromagna.it

Avv. Pierangelo Sportelli
Segretario Nazionale
p.sportelli@csaral.it

